



REGIONE TOSCANA
Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC

Il Presidente



COMUNICATO STAMPA

Bonifica e ripristino ambientale dell'ex sito minerario di Fontalcinaldo, nel Comune di Massa Marittima. Per il Gruppo UDC in Consiglio Regionale esistono documenti che potrebbero sollevare la Regione Toscana (ed i suoi contribuenti) dai relativi ingenti oneri finanziari di soggetto obbligato, oggi a suo carico

Insieme ai noti siti minerari di Niccioleta, Fenice Capanne Montieri e Gavorrano, esistono altri siti minerari apparentemente di minore rilevanza, come quello di Fontalcinaldo, nell'entroterra del Comune di Massa Marittima, quasi al confine con il Comune di Montieri.

Qui esisteva una miniera di proprietà della società S.T.I.M.A. (Società Toscana Industrie Minerarie ed Affini), da cui furono estratte circa 500.000 mila tonnellate di pirite, in un periodo di tempo compreso tra il 1927 ed il 1963.

Nel 1970, a seguito dell'istituzione delle Regioni, la dismessa miniera e le relative pertinenze entrarono a far parte del patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana ed amministrate in suo conto dalla locale Comunità Montana "Colline Metallifere".

La definitiva dismissione attività estrattiva e l'approvazione dei Piani Regionali per la bonifica dei siti inquinati, approvati negli anni 1992 e 1999 dopo un'intensa attività istruttoria dell'ARPAT, hanno quindi imposto agli enti proprietari il rilevante obbligo finanziario di bonificare e mettere in sicurezza questi siti.

La bonifica del sito ex minerario di Fontalcinaldo, a norma di legge, sarebbe quindi spettato alla società S.T.I.M.A. Ma questa, a seguito degli accertamenti compiuti dalla Comunità Montana "Colline Metallifere" e dal Comune di Massa Marittima, non sarebbe più rintracciabile, scaricando quindi di fatto sulla Regione Toscana i conseguenti rilevanti oneri finanziari.

Ma per il partito dello scudocrociato la questione non sta proprio in questi termini. Secondo i consiglieri regionali UDC Marco Carraresi e Franco Banchi, presso gli Uffici dell'ex Distretto Minerario di Grosseto, ora Area Energia e Miniere della Regione Toscana, esisterebbero documenti che permetterebbero di identificare il soggetto obbligato alla bonifica.

Non tanto nella società STIMA, liquidata nel 1965, quanto nei suoi maggiori azionisti Montecatini ed Edison, i cui patrimoni minerari passarono tutti, in fasi successive all'ENI.

E' quindi l'ENI che potrebbe bonificare, a parere dell'UDC, e non certo la Regione Toscana ed i suoi contribuenti, che già si assumono ingiustificatamente per suo conto gli oneri per la gestione del depuratore della Miniera di Campiano, dal costo di circa 2 milioni di euro all'anno.

Firenze, 24 Settembre 2004